

Indice degli Articoli

Argomento		Data	Testata Titolo	Autore
Pag.				
AMBIENTE&ECOLOGIA				
1	2	19/09/2007	IL RESTO DEL CARLINO RIFIUTOPOLI, RESPINTO IL RICORSO DEI LAGHI	MAURIZIO BURNACCI
2	3	19/09/2007	CORRIERE ROMAGNA RIFIUTOPOLI, I LAGHI RESTANO AI DOMICILIARI	RAIMONDO BALDONI
3	5	19/09/2007	IL RESTO DEL CARLINO IL PORTA A PORTA ADESSO SCOTTA. OGGI VERTICE SULLA DISTRIBUZIONE	RICCARDO FANTINI

TRIBUNALE

Rifiutopoli, respinto il ricorso dei Laghi



IL BLITZ

Il 29 agosto scorso Giacomo, Roberto e Raffaele Laghi sono stati arrestati per associazione a delinquere e reati ambientali

EVASIONE FISCALE

Nel mirino dei carabinieri del Nucleo ecologico anche la contabilità 'segreta' dell'azienda di smaltimento di rifiuti

LIQUAMI

Secondo gli inquirenti, fanghi pericolosi sarebbero stati smaltiti illecitamente anche all'interno del depuratore di Forlì

Rifiutopoli, no ai Laghi dal Tribunale del riesame

Respinta la richiesta di annullamento degli arresti

QUATTRO no e un sì. E il sì, ossia l'accoglimento dell'istanza della difesa, arriva solo grazie all'indulto firmato dal ministro Mastella e operativo per i reati commessi prima del 2 luglio dell'anno scorso.

IL TRIBUNALE del Riesame di Bologna rigetta così le richieste di annullamento o revoca della custodia cautelare per il quartetto Giacomo, Roberto e Raffaele Laghi e Cesare Dall'Ara. Tutti restano agli arresti domiciliari, già ordinati per loro dal giudice per le indagini preliminari Rita Chierici. Torna libero invece Vanni Casadei, responsabile della piattaforma Hera del depuratore di Forlì. A 'salvare' il tecnico, l'entità dei suoi capi d'imputazione. Casadei deve rispondere 'solo' del presunto smaltimento illecito di rifiuti. Reato che, anche se si applicassero tutte le pene previste, non bucherebbe l'argine dei tre anni di franchigia non punibili previsti dal decreto Mastella. Dalla Procura, vittoriosa in questa

prima sfida con un giudice 'fuori distretto', per ora nessuna voce. Impassibile anche il team della difesa. Parola d'ordine, attendere. Le contromosse degli avvocati (Giordano Anconelli, Marco Martinez, Patrizio Orlandi, Filippo Poggi e Filippo Sgubbi) dovrebbero però essere scontate: il ricorso in Cassazione.

PER IL MOMENTO però il bastione accusatorio eretto dal sostituto procuratore della Repubblica Filippo Santangelo e dai carabinieri del Noe (nucleo operativo ambientale) a quanto pare avrebbe retto l'urto. Le centinaia di pagine raccolte in mesi di indagini avevano innescato il blitz del 29 agosto scorso, con l'arresto dei tre Laghi, di Dall'Ara e Casadei. Sembra l'alba d'una specie di Rifiutopoli 'atto secondo', dopo lo sconquasso del primo scossone, datato settembre 2004: Giacomo, Roberto e Raffaele Laghi, assieme a Cesare Dall'Ara (ex amministratore della ditta di smaltimento rifiuti di San

Lorenzo in Noceto) devono rispondere in concorso di associazione per delinquere finalizzata al presunto smaltimento illecito di rifiuti (terreni, fiumi o pozzetti) e all'evasione fiscale (circa 2 milioni di euro). Più lieve l'ipotesi di reato per Casadei. Una minor tonalità indiziaria che l'ha scarcerato, ma che non gli ha risparmiato durissimi passi che sveltano nella motivazione dell'ordinanza di scarcerazione di ieri firmata dal presidente relatore del Riesame, Alberto Albani. Che definisce l'inchiesta un «documentato e meditato impianto» che apre uno «spaccato di diffusa illegalità».

SECONDO il Tribunale della Libertà (a latere Mery De Luca e Silvia Monari), per Casadei «sussistono gravi indizi di colpevolezza». L'uomo, nel suo interrogatorio col giudice di Forlì, ha fatto «imbarazzate ammissioni» circa le sue «frequenze dei fratelli Laghi», parole che fungono, secondo il Riesame, da «armonico sfondo al disinvolto spirito collaborativo con gli altri indagati».

Maurizio Burnacci

SENTENZA
Restano ai domiciliari
Rimesso in libertà
solo il tecnico
del depuratore

to l'urto. Le centinaia di pagine raccolte in mesi di indagini avevano innescato il blitz del 29 agosto scorso, con l'arresto dei tre Laghi, di Dall'Ara e Casadei. Sembra l'alba d'una specie di Rifiutopoli 'atto secondo', dopo lo sconquasso del primo scossone, datato settembre 2004: Giacomo, Roberto e Raffaele Laghi, assieme a Cesare Dall'Ara (ex amministratore della ditta di smaltimento rifiuti di San

FORLÌ
Rifiutopoli, i Laghi restano ai domiciliari


FORLÌ. Il tribunale del Riesame ha confermato gli arresti domiciliari per i Laghi, il padre Giacomo e i figli Roberto e Raffaele, e per il loro amministratore Cesare Dall'Ara. Scarcerato per l'indulto Vanni Casadei, responsabile

piattaforma ecologica di Hera.

ACCUSE CONFERMATE

Rifiutopoli, il Riesame non fa sconti

*I Laghi restano ai domiciliari
In libertà Casadei di Hera*

di Raimondo Baldoni

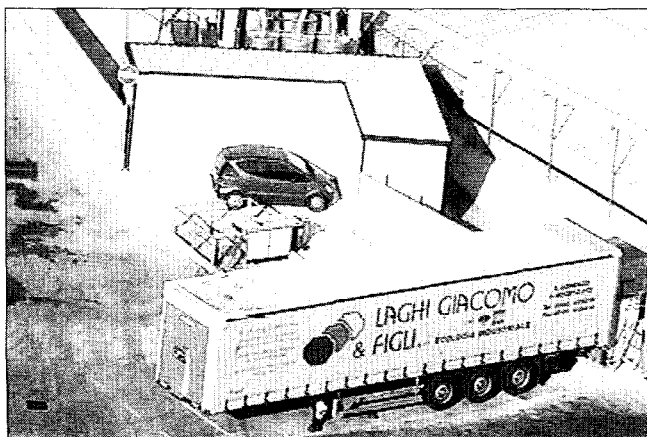
FORLÌ. Nessuno sconto dal tribunale della libertà per i tre Laghi, padre e due figli, e per il loro ex amministratore Cesare Dall'Ara, tutti coinvolti nell'inchiesta per smaltimento illecito di rifiuti. E' stato invece "graziato", ma solo

in virtù dell'indulto, Vanni Casadei, 46enne, responsabile tecnico della piattaforma ecologica di Hera. Durissime le motivazioni dei giudici bolognesi proprio per quest'ultimo dipendente della società di servizi.

L'uomo, infatti, ha beneficiato dell'atto di clemenza e ora non è più agli arresti domiciliari, perché, a differenza degli altri non deve rispondere di associazione a delinquere, ma soltanto di concorso in una lunga serie di reati. Il presidente del Riesame Alberto Albiani (giudici Mery De Luca e Silvia Monari), ha sottolineato che sussistono i gravi indizi di colpevolezza del delitto ipotizzato dal pm forlivese Filippo Santangelo.

Motivazioni. E ancor più pesanti sono state alcune motivazioni: «uno spaccato di diffusa illegalità che ha coinvolto molti soggetti a carico dei quali si possono individuare numerosissime condotte illegali». Si parla pure dell'amicizia con i Laghi e delle frequentazioni extra-lavorative.

Per ora non ci sono invece le motivazioni che hanno fatto propendere i togati bolognesi a rigettare il ricorso dei legali Filippo Sgubbi, Marco Martines, Filippo Poggi e Giordano Anconelli

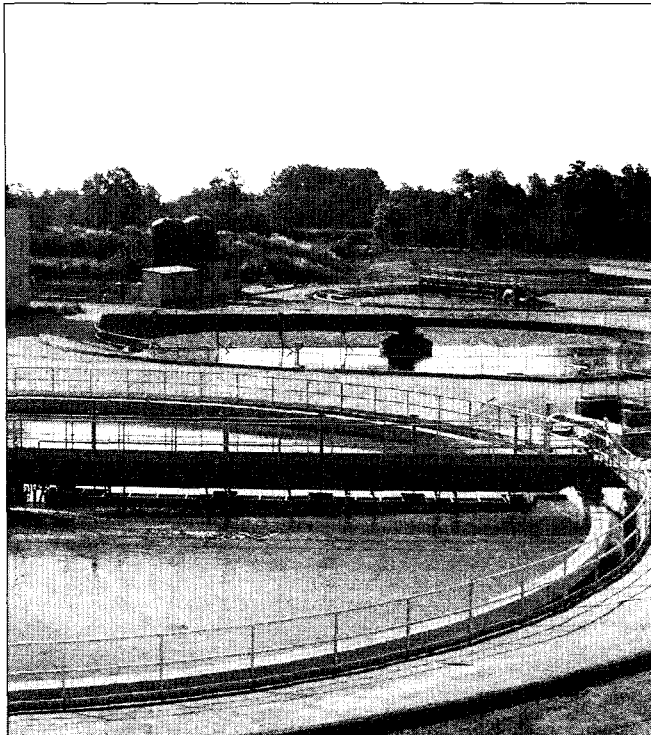


che ha detto: «valuteremo un eventuale ricorso».

Il tribunale del Riesame, pur non entrando nel merito dell'inchiesta, perché si occupa soltanto di misure restrittive e soprattutto della valutazione sulla sussistenza degli elementi che supportano un'ordinanza di custodia cautelare, ha comunque un certo valore per gli addetti ai lavori. Si tratta,

infatti, del "primo giudice" che si esprime dopo il gip.

Le indagini. L'inchiesta, nella quale hanno avuto un ruolo molto importante i Noe, nuclei operativi ecologici dei Carabinieri, condotta dal sostituto procuratore Filippo Santangelo, ipotizza a vario titolo l'associazione per delinquere, finalizzata al traffico illecito di rifiuti, fittiziamente de-



In libertà il responsabile della piattaforma ecologica di Hera

classificati o illecitamente miscelati con altre tipologie di rifiuti, che venivano, poi, smaltiti in discariche non autorizzate dell'Emilia-Romagna.

L'indagine, denominata "Lucignolo", aveva portato alla luce l'esistenza di un'attività criminosa strutturata, in particolare, sulla gestione di illeciti traffici di rifiuti e l'omissione delle do-

vute registrazioni contabili. Roberto, Raffaele e Giacomo Laghi - loro padre - così come Cesare Dall'Ara, restano per ora agli arresti domiciliari con l'obbligo di non parlare con gli estranei. L'atto di clemenza dell'indulto, grazie anche alle date dell'inchiesta, ha permesso a Vanni Casadei di riguadagnare la libertà, pur restando comunque indagato.



Il pm Filippo Santangelo



Pedofilia

Il Comune avvia indagine interna

FORLÌ. Il tribunale del riesame ha tempo fino al 21 settembre per emettere il verdetto sul caso dell'animatore forlivese in carcere con l'accusa di pedofilia. L'uomo, sorpreso dalle telecamere nascoste dai carabinieri mentre era

in atteggiamenti particolari con un bimbo di 5 anni che teneva nella propria abitazione come affittuario estivo, è in carcere dal 31 agosto. Il suo avvocato, Paola Monaldi, ha fatto richiesta al tribunale del Riesame affinché venga annullata

l'ordinanza di custodia cautelare in carcere. I giudici bolognesi dovranno esprimersi, appunto, entro il 21 settembre prossimo. Intanto prosegue l'inchiesta del Pm Fabio Di Vizio, che domani ascolterà come persona informata dei fatti il funzionario

regionale che si occupa di finanziamenti: Lorenzo Campioni. Ieri, poi, la giunta ha ufficialmente avviato l'iter per l'indagine amministrativa interna che sarà condotta da Antonio Ventrella, segretario comunale.

Il porta a porta adesso scotta

Oggi vertice sulla distribuzione

Comune o Hera: chi paga la cooperativa Gulliver?

SI RISOLVERÀ stamattina (a meno di clamorose rotture) il problema della distribuzione del materiale per la raccolta porta a porta.

Dalla settimana scorsa infatti la cooperativa Gulliver ha interrotto il servizio ai cittadini, che dall'ottobre scorso avveniva presso la stazione ecologica del comune artusiano. «Non abbiamo nessun contenzioso con Hera — spiega la vicedirettrice di Gulliver Manuela Raganini —. Un anno fa abbiamo acconsentito a questo incremento di lavoro senza alcun tipo di accordo contrattuale, neanche due righe. Ora abbiamo semplicemente chiesto delle modifiche».

RICHIESTA
«Nell'ultimo anno
il lavoro è cresciuto
molto: il contratto
va modificato»

Tradotto: se per 12 mesi la cooperativa si è assunta l'onere di distribuire i sacchetti per l'organico, trattare i dati personali dei cittadini e organizzare una notevole mole di lavoro in surplus, ora è venuto il momento di riconoscere economicamente la faccenda.

«Perché oggi la stazione non può più essere gestita come tre anni fa — aggiunge Raganini —, basta dire che nel 2005 avevamo 100

utenti mensili, mentre ad agosto 2007 ne abbiamo serviti 1.283».

Oggi le parti si incontreranno, decise a chiudere la faccenda. La cooperativa Gulliver si attende quello che ritiene un doveroso adeguamento contrattuale. E visto che gli accordi finora so-

no stati fatti con il comune di Forlimpopoli (Hera è solo l'ente gestore dell'area), è probabile che proprio dalle casse pubbliche debbano uscire i denari richiesti per appianare le divergenze e far ripartire il motore del 'porta a porta'.

Anche perché l'ora dei bilanci si avvicina: i 15 mesi di sperimentazione scadono a dicembre e uno stop prolungato nella distribuzione del materiale ai cittadini getterebbe un'ombra su tutto il progetto.

«Noi siamo solo spettatori della vicenda» sottolinea la vicepresidente di Gulliver. Proprio come i cittadini di Forlimpopoli, che in questi giorni non sanno dove buttare i resti della cena.

Riccardo Fantini

● STAZIONE ECOLOGICA

Quella di Forlimpopoli è situata in via Emilia. Vi si possono portare rifiuti ingombranti, conviene perché garantiscono sconti in bolletta

● GULLIVER

E' la società cooperativa sociale che presidia l'area della stazione ecologica. Conta una quarantina di lavoratori delle fasce deboli

● IL NODO

Da qualche giorno Gulliver non distribuisce i sacchi per la raccolta porta a porta. Per ripartire esige modifiche contrattuali

